

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

## RESOCONTO INTEGRALE

### SEDUTA DI LUNEDI' 20 DICEMBRE 2010

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO SAVIO CECCAROLI

#### INDICE

<b>Approvazione verbali seduta precedente del 16 novembre 2010</b> ..... p. 3	<b>vinciale (C.S.T.P.U.)</b> ..... p. 11
<b>Comunicazioni del Sindaco</b> ..... p. 3	<b>Adesione alla convenzione per l'istituzione del Nucleo per la valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e controllo di gestione</b> ..... p. 13
<b>Ratifica atto G.C. 30.11.2010, n. 146 ad oggetto: Variazione di bilancio di previsione e del piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000</b> ..... p. 6	<b>Società intercomunale di servizi S.p.A. — Modifica statuto</b> ..... p. 16
<b>Approvazione nuovo regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari</b> ..... p. 7	<b>Piano planivolumetrico di zona residenziale denominato "Ca' Giardino" in località Ca' Gallo di Montecalvo in Foglia — Adozione variante ai sensi della L.R. n. 34/1992</b> ..... p. 17
<b>Rinnovo convenzione con l'Amministrazione provinciale per la gestione del Centro servizi territoriale pro-</b>	<b>Interrogazioni e interpellanze</b> ..... p. 18

---

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

---

**La seduta inizia alle 21,05**

*Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Ceccaroli Domenico Savio — <i>Sindaco</i>	presente
Paganelli Donatella	presente
Annibali Mauro	presente
Giulioni Christian	presente
Marini Miranda	presente
Del Bianco Vittorio	assente
Andruccioli Renis	presente
Paolucci Luca	presente
Sanchini Mauro	presente
Panero Enrico Teresio	assente
Montanari Stefano	presente
Sanchini Giuliano	presente
Pittalis Bastianino Marco	presente

*Accertato che sono presenti n. 11 componenti il Consiglio e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ne assume la presidenza e nomina scrutatori i consiglieri Marini, Pittalis e M. Sanchini.*

*E' altresì presente l'assessore Giulio Serafini, non facente parte del Consiglio comunale.*

**Approvazione verbali seduta precedente del 16 novembre 2010**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente del 16 novembre 2010.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Comunicazioni del Sindaco**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Ho una comunicazione che devo leggere in Consiglio comunale, sempre riguardante la Corte dei conti, sulla verifica del bilancio preventivo.

“Si trasmette copia della deliberazione adottata nell'adunanza del 22 novembre concernente l'oggetto. Vista la legge 5 giugno 2003, visto l'art. 1, commi 166 e segg., visto il regolamento 14/2000, viste le linee guida, vista la relazione inoltrata dall'organo di revisione, viste le conclusioni del magistrato istruttore e la risposta dell'Amministrazione, considerato

che la legge 276/2005, le sopracitate linee guida prevedono l'adozione di specifiche pronunce nell'ipotesi di constatata irregolarità quantitativamente tale da incidere sugli equilibri finanziari che suggeriscono di segnalare all'ente anche irregolarità non gravi...”. Loro hanno verificato, sul bilancio, alcune discordanze che poi vedremo. “Udito il relatore dott. Fabio Gaetani, delibera di osservare, in considerazione della natura collaborativa del controllo e pur non rilevando elementi di gravi irregolarità all'esito dell'esame istruttorio in ordine agli scostamenti dalla normale fisiologia che potevano determinare eventuali rischi per il bilancio e per la sana gestione finanziaria, i punti riportati nella scheda allegata che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale, al sindaco e, per conoscenza, all'organo di revisione dell'ente”.

Si fa riferimento al definitivo del 2009 e al preventivo del 2010. Noi avevamo accertato, nel 2009, 5.400 euro di sanzioni amministrative da parte dei vigili e avevamo preventivato per il 2010, 25.000 euro, quindi una cifra notevolmente superiore. Non è che non aveva un fondamento, ma essendo Marco, nel 2009 rientrato dopo metà anno per i problemi che sappia-

mo tutti, nel 2010, essendo a tempo pieno abbiamo previsto, per quanto riguarda l'attività di vigilanza, un introito superiore di sanzioni rispetto all'accertato nel 2009.

Rispetto a questo non so come finirà il totale, però la Corte dei conti dice "Se ne avete accertati 5.000, come fate a prevederne 25.000? Per noi questa cosa non sta molto in piedi". Adesso vedremo, quando ci sarà l'accertato, se starà in piedi o no. Sicuramente non starà in piedi perché sappiamo che non arriviamo a quella cifra, però il ragionamento che avevamo fatto a suo tempo era proprio in funzione di un utilizzo maggiore del vigile.

Poi si parla di recupero ed evasione tributaria. Nel 2009 avevamo accertato 10.000 euro, ne abbiamo preventivati 8.000 per il 2010. Dicono: "Perché il 20% in meno?". Sono 2.000 euro, in questo caso. Non è che per l'Ici o l'evasione della tassa rifiuti puoi stare lì... Anzi, cerchi di essere prudente.

Poi una voce rispetto alla quale dissento molto dal punto di vista della Corte dei conti. Noi abbiamo accertato, nel 2009? un avanzo di amministrazione di 45.000 euro. Nel preventivo 2010 abbiamo messo zero, perché non conoscendo quale poteva essere effettivamente l'avanzo di amministrazione, perché quando fai un preventivo non hai ancora i dati definitivi del bilancio consuntivo, perché se avessi quelli potresti mettere tutto a bilancio, quindi prudentemente abbiamo messo zero, per dire "Non contiamo sull'avanzo di amministrazione, perché non sappiamo esattamente quello che è e quindi, automaticamente, credo che questo rilevamento sia fatto in questo modo. La Corte dei conti ci pare di capire che intenda che nei prossimi preventivi dovremo mettere anche l'avanzo di bilancio. Forse metteremo qualche cifra approssimativa, perché non possiamo, prima di avere fatto il definitivo, sapere quant'è l'avanzo di bilancio.

Queste sono le tre voci che sostanzialmente ci contestano. Poi, spese straordinarie 8.000 euro, credo in riferimento sempre a questa voce quassù.

Non ci sono quindi osservazioni di particolare importanza, però loro fanno il proprio mestiere, quindi ogni qualvolta ritengono di

dover dare dei suggerimenti, come in questo caso, vanno accolti.

Essendo questo l'ultimo Consiglio comunale del 2010, mi preme fare il punto della situazione circa quanto è successo in questo anno.

Avendo tutti voi partecipato ai lavori del Consiglio comunale credo che diverse cose le abbiamo vissute e votate insieme, sia il gruppo di maggioranza che di minoranza, in un rapporto franco, leale, corretto per il quale mi congratulo e del quale sono anche soddisfatto, perché i ruoli sono diversi, ci possono essere anche momenti più accesi, momenti più collaborativi, ma credo che nella sostanza ognuno di noi abbia cercato di lavorare al meglio per l'Amministrazione.

Tengo a ricordare alcuni passaggi fondamentali di questo anno. Il primo che cito e che ho ripetuto diverse volte, arrivato a conclusione definitiva, è stato la chiusura della vertenza per la scuola di Ca' Lanciarino. Credo che sia un risultato di cui possiamo andare fieri e abbiamo fatto il possibile per raggiungerlo. Se non avessimo fatto ciò, oggi non solo non parleremmo più di scuola associata, ma avremmo pregiudicato complessivamente anche i rapporti futuri con i Comuni limitrofi. Nel momento in cui su una questione tu vai avanti con gli avvocati, per via legale — fra l'altro sono costati svariate migliaia di euro agli enti — senza trovare una sintesi politica possibile, figuriamoci se era possibile lavorare su altre questioni assieme. Fra l'altro ne abbiamo bisogno come il pane. Vi informo che abbiamo preso contatti con il Comune di Urbino, io con i sindaci di Auditore e Tavoletto, per cominciare a vedere la possibilità di costruire una gestione associata dei vigili. E' questo il primo passo che la legge ci impone ma era anche una cosa che ci siamo detti tante volte: con un vigile per comune riusciamo a fare poco o niente di quello che i cittadini ci chiedono — ad esempio il pattugliamento — perché la vigilanza non è mai solo la multa in sé e per sé ma anche un modo di gestire un territorio, di capire come stanno le cose, perché i cittadini che si comportano nel giusto modo, hanno anche la pretesa, giusta, di vedere che anche gli altri possono comportarsi

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

nel giusto modo, quindi una vigilanza sul territorio è più che opportuna.

Con la soluzione di quella vicenda abbiamo aperto, per il 2011, una serie di prospettive, di servizi associati che dovremmo costruire insieme, che dovremmo verificare insieme. Non sarà semplice, però bisogna che attorno a un tavolo ci stiano tutti insieme. Se non avessimo chiuso quella vicenda, molto probabilmente nient'altro si sarebbe potuto fare. Ma anche all'interno stesso del consorzio Ca' Lanciarino ci sono delle cose che vanno ulteriormente potenziate e fatte meglio nella gestione complessiva dei servizi. Gli ultimi adempimenti formali credo che siano stati tutti fatti tramite i legali, quindi abbiamo già ridefinito le quote per il 2010 e dal 2011 si partirà proprio con il nuovo assetto consolidato.

La seconda questione che tengo a ricordare è quella che ritenevamo un po' tutti un'utopia e che abbiamo scritto entrambe le forze politiche nei nostri programmi elettorali, ma credo che se mi avessero detto che alla fine di questo anno saremmo stati in possesso dell'ex Fay Jeans per poter poi cominciare a lavorare su qualcosa, non ci avremmo creduto. Invece, anche su questo siamo riusciti quanto meno a iniziare un lavoro per il prossimo anno, tenuto conto che abbiamo già avuto in disponibilità il finanziamento, da parte dello Stato tramite l'on. Vannucci, di 50.000 euro, che ci permette, quanto meno, di metterlo in sicurezza e di abbattere la parte residuale che è pericolante e in questi giorni stiamo ragionando con i Magi per vedere di addivenire anche con loro a un minimo di accordo rispetto a quella che può essere una gestione un po' più a largo respiro della vicenda. Mi sembra, fra l'altro, che sia più complicato con i Magi che con Andreani, però siamo qui per discutere con tutti, quindi cercheremo anche con loro di vedere le possibilità che ci sono.

Per il resto credo che dovremo affrontare nel 2011 alcune problematiche importanti, non da ultima, sulla quale stiamo ragionando — poi vedremo anche insieme, e qui credo che serva anche un ragionamento complessivo fra maggioranza e minoranza — perché c'è un problema della scuola materna di Montecalvo in Foglia, che ha un soprannumero di bambini, quindi ci si pone il problema di come affrontare, per i prossimi anni, il problema. Se perdurerà questo trend diventerà complicato gestire nella struttura attuale tutta la

scuola materna. Non che i bambini complessivamente, nel comune di Montecalvo siano tanti in più, è semplicemente che con la grave crisi attuale, ci ritroviamo con la Peter Pan di Borgo Massano che ha delle tariffe molto più alte rispetto alla nostra statale, per cui chi non lavora, chi è in cassa integrazione non manda più lì i propri figli, pagando rette che sono circa 4 volte quelle che si pagano quassù. Mentre da Borgo Massano, prima, quello era un punto di riferimento ben preciso, da quest'anno abbiamo avuto un trend di inversione: vengono su diversi a iscriversi alla statale. Fra l'altro sapete anche che noi stiamo dando dei contributi alla Peter Pan proprio per cercare di farla navigare meglio. Stiamo anche ragionando sulla possibilità di verificare convenzioni più appropriate, per permettere loro di avere anche contributi in più di quelli di cui possono attualmente beneficiare. Quindi ci stiamo attivando in tutte le direzioni per ricreare un equilibrio, però stiamo anche ragionando in altri termini, verificando anche la possibilità di strutture più adeguate per quel che riguarda la scuola materna. Questo è un ragionamento che esprimo come intendimento di una problematica che ci si pone, perché anche quest'anno con 84 bambini sono al limite, non si muovono più dentro questa struttura, quindi diventa veramente complicato.

Stiamo costruendo, al nodo di scambio, un ulteriore impianto fotovoltaico, anche per mitigare il costo dell'energia elettrica nel nostro comune. E' in piena funzione quello di Borgo Massano e cercheremo di fare al più presto un accordo con la Provincia per l'attraversamento della strada provinciale da parte del contatore di San Giorgio, così come abbiamo previsto nel piano opere pubbliche un impianto integrato anche a Montecalvo in Foglia sul tetto della ex Sis, anche per allacciare parte dell'illuminazione pubblica a Montecalvo.

Dovremo andare alla gara d'appalto per quello che riguarda il contributo che abbiamo avuto per l'integrazione del recupero del centro storico, quindi anche lì siamo riusciti, dopo diverse traversie, ad accedere a quel contributo, pertanto il prossimo anno vedremo il completamento dei lavori di Montecalvo in Foglia.

Ritengo di poter in qualche modo essere soddisfatto dell'attività che abbiamo svolto, dei rapporti che abbiamo avuto e anche dei

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

rapporti fra di noi, non solo quelli istituzionali e mi auguro che nel 2011 possiamo ripercorrere con questo spirito i tempi che verranno, che saranno anche più complicati. I tagli ci saranno ma credo che con la buona volontà si riuscirà ad andare avanti. Avrete notato in questi ultimi giorni già qualche segnale. La nostra sobrietà ci ha portato a cominciare a tagliare, a ridurre qualche spesa, a cercare di concertare anche con i cittadini alcune soluzioni. Sulle luminarie abbiamo tagliato quasi il 30-40% della spesa, purtroppo è chiaro che crediamo sia sempre un'illuminazione dignitosa rispetto ad altri comuni che ormai non hanno quasi più per niente un tipo di illuminazione.

A Montecalvo abbiamo cercato, pur levando la luce dalla facciata del Comune, di mantenere tutta la via illuminata in funzione dei mercatini. Anche sui mercatini abbiamo cercato di collaborare appieno, al di là dei ruoli, proprio per tentare di dare sostanza al capoluogo che può contare veramente sul volontariato di questi pochi che sono rimasti a Montecalvo, quindi l'Amministrazione si è resa disponibile a dare una mano in maniera veramente fattiva per la realizzazione degli eventi che si sono sviluppati. Per il "pranzo degli anziani" abbiamo chiesto una compartecipazione di 5 euro ad anziano, fra l'altro accettata benevolmente da quasi tutti. Anche ieri hanno dimostrato in modo palese che non è un problema e hanno detto "purché si faccia".

Tutto questo per cercare di contenere al massimo le spese rispetto alle future entrate, perché c'è tutto un gioco di equilibri che va comunque rispettato. Credo che se ci poniamo nei confronti della cittadinanza nel modo giusto, facendo capire quali sono le difficoltà, chiedendo a nostra volta quali possono essere i livelli di partecipazione dei cittadini, questo non solo non sarà un trauma ma andrà anche a completare un livello di civiltà e di convivenza che è indispensabile.

Quando si discute di un bilancio non si può pensare che tu togli 50.000 euro da una parte e risolvi il problema, bisogna tagliarne mille di qua, duemila di là, risparmiare qui ecc. E' un complesso di voci. Io ho sentito qualche commento tipo "avete tolto la luce al palazzo comunale. Per 400-500 euro...". Certo, per

400-500 euro. Parlavamo questa mattina con Alfonso Sanchini: non so quanto ci costerà tutta la vicenda del maltempo e questo non è prevedibile, però non si può lasciare le strade chiuse o non si può non spargere il sale. C'è stato un evento eccezionale che va gestito, poi non è che questi soldi ti rientrano da qualche parte: se ti va bene può darsi che per i danni del maltempo qualcosa ti rientri ma mai tutto quello che hai speso. Quindi va tenuto conto anche di queste previsioni.

Non la faccio più lunga ma ritenevo giusto che a fine anno si facesse un minimo di valutazione. Se qualcuno vuol dire qualcosa, anche se non è consuetudine fare interventi sulle comunicazioni del Sindaco, può tranquillamente intervenire, almeno per questa seduta.

GIULIANO SANCHINI. Vorrei soltanto evidenziare che anche da parte nostra questa prima esperienza è stata positiva. Avendo visto anche i Consigli comunali precedenti, ritengo, nonostante noi siamo minoranza, che la maggioranza abbia fatto un evidente salto di qualità. Mi gratifica sapere che, nonostante non siamo noi ad avere il potere decisionale, in qualche modo abbiamo anche noi contribuito a far sì che certe cose procedano e ci fa piacere che si sia andati in questa direzione, a partire dall'evoluzione del Consorzio, all'acquisto del centro di Andreani. Quindi posso solo, per quanto riguarda questi eventi, complimentarmi e associarmi, a nome anche nostro, a questa evoluzione. Ritengo che ancora abbiamo dei passi importanti da fare, spero che si concludano nella direzione giusta e questo mi farà senz'altro piacere. Grazie.

**Ratifica atto G.C. 30.11.2010, n. 146 ad oggetto: Variazione di bilancio di previsione e del piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Ratifica atto G.C. 30.11.2010, n. 146 ad oggetto: Variazione di bilancio di previsione

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

e del piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

E' una variazione che abbiamo fatto nell'ultima Giunta di novembre, su proposta dell'ufficio di ragioneria, in quanto l'ufficio di ragioneria ha ritenuto di dover ampliare la possibilità di anticipazione di cassa. Dobbiamo comunque ratificare una maggiore disponibilità di 400.000 euro per far fronte a una serie di pagamenti. Molto probabilmente non c'è neanche necessità di attingere a tutta questa anticipazione, però nell'incertezza l'ufficio di ragioneria, proprio in funzione della vicenda del consorzio-scuola — cerchiamo di definire entro l'anno tutte le partite aperte, sia in dare che in avere, tutti i Comuni si sono impegnati a fare questo — ritiene di dover procedere in questo modo. Torno a ripetere che l'anticipazione di cassa è il massimo scoperto consentito, di volta in volta, visto che non hai le entrate da parte dello Stato e lo Stato ti permette di anticipare. Se a gennaio anticipi 150.000 euro, poi rientri e poi a febbraio anticipi nuovamente 150.000, diventano 300.000, quindi tutte le volte che tu anticipi si fa la somma, però non significa che abbiamo un'esposizione di 2,2 milioni di euro, molto probabilmente saranno 100-150.000 euro. Ogni volta che tu anticipi si fa la somma, quindi, rispetto a questo, su indicazione dell'ufficio di ragioneria abbiamo ritenuto, per poter saldare il più possibile i fornitori entro tempi ragionevoli, di dover fare questo tipo di lavoro, in attesa anche di tutte le partite Ici del 16.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno..

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 astenuti (Pittalis, G. Sanchini e Montanari)*

#### **Approvazione nuovo regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione nuovo regolamento del

Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

A suo tempo avevamo distribuito una serie di cartacei relativi al vecchio regolamento del Consiglio comunale, con le modifiche apportate a quel regolamento, da approvare. Gran parte di quelle modifiche, se non la totalità, erano di adeguamento alle nuove normative legislative, perché la 267 del 2000 imponeva tutta una serie di nuove regolamentazioni del Consiglio comunale e pertanto i riferimenti che avevamo nel vecchio regolamento, che facevano riferimento a vecchie legislazioni, erano di fatto superati, tanto è vero che penso anche che quelle parti in cui erano superati dalla legge, erano comunque, per forza di cose, bypassati.

In questa nuova stesura si è mantenuto sostanzialmente invariato l'oggetto di una discussione di carattere politico rispetto al regolamento del Consiglio comunale, mentre le modifiche sostanziali hanno riguardato semplicemente gli adempimenti legislativi.

Non so se dare per letto il regolamento o se vogliamo leggere articolo per articolo, segretario.

Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Avevamo intenzione di chiedere il rinvio della discussione di questo punto, in quanto avevamo programmato di entrare nel dettaglio, quindi di discutere fra di noi il regolamento. Mi pare che il Sindaco ha cercato di contattare il capogruppo, però non è stato possibile farlo. Noi contavamo di condividere con lui certi punti, quindi ci rimettiamo alle decisioni del Consiglio comunale, però, se possibile, chiediamo di rinviare la votazione su questo punto.

SINDACO. Rispetto a questo mi ero anche sentito con Panero, in quanto gli ho mandato un messaggio per concordare la sera in cui abbiamo discusso questa cosa. Lui mi ha anche risposto, dicendomi "d'accordo, lo scrivo in agenda", però quella sera stessa, forse era impossibilitato. Abbiamo cercato anche di rintracciarlo, ma non si è presentato.

Il regolamento è una cosa importante ed essendo una cosa importante credo che vada

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

condiviso al massimo con tutto il Consiglio comunale. Vorrei far esprimere anche il mio capogruppo, perché credo sia una decisione che vada presa insieme al gruppo. Noi non avevamo valutato questa eventualità, perché pensavamo che un minimo di discussione ci sia comunque stata. Non credo che ci debbano essere questioni pregiudiziali.

CHRISTIAN GIULIONI. Per quanto riguarda l'approvazione del nuovo regolamento, ritengo, per il fatto che, non avendo avuto la possibilità di confrontarci in occasione della Conferenza dei capigruppo, poiché la controparte era impossibilitata, si possa tranquillizzare chi non avesse avuto modo di leggere, analizzare, approfondire il testo, che si tratta non di uno stravolgimento di un buon regolamento di Consiglio, un regolamento che, pur nel rispetto delle parti, garantisce un confronto continuo e costruttivo. Si tratta, come diceva il Sindaco, di un adeguamento alle nuove normative in materia di enti locali, quindi non ci sono parti che hanno una rilevanza particolare se non quelle su cui ho soffermato la mia attenzione, oltre ad averne discusso più volte, sia in maggioranza che la sera della Conferenza dei capigruppo, cioè un adeguamento sia alle norme che ai tempi. Quindi ho accolto con molto favore l'adeguamento alle nuove tecnologie, quindi un avvicinamento a nuove modalità di comunicazione, come ad esempio la previsione, per quanto riguarda i consiglieri, di ottenere la comunicazione via mail della convocazione e anche la possibilità di avere sul sito l'ordine del giorno aggiornato. Ovviamente sono già presenti sul sito tutti i verbali che vengono trascritti in base alle registrazioni che avvengono puntualmente, quindi un adeguamento anche dal punto di vista delle strumentazioni che sono attive. Mi sento di tranquillizzare tutti che si tratta sì di un documento importante, perché detta le regole di un organo fondamentale di cui tutti noi facciamo parte, però non ci sono parti che richiedono competenze particolari.

Per quanto riguarda la possibilità di poterlo analizzare e approfondire in un secondo momento, rimando a quella che può essere un'opinione del Sindaco, perché per la maggioranza è sì rilevante, però non è stato così stra-

volto, il regolamento, da richiedere un'analisi ancora più approfondita di quella che è stata necessaria e già svolta dal gruppo di maggioranza.

SINDACO. Abbiamo avuto tutto il tempo possibile e immaginabile e credo che di questo la minoranza possa dare atto, purtuttavia ritengo che un provvedimento comunque importante per il funzionamento del Consiglio comunale, debba avere la piena condivisione. Propongo di rinviare al prossimo Consiglio comunale l'approvazione del regolamento, però al prossimo Consiglio comunale lo definiamo. (*Interruzione*). Voi dovete discuterlo, però sono due mesi che l'abbiamo distribuito.

GIULIANO SANCHINI. Non è che noi non l'abbiamo letto. L'abbiamo letto e abbiamo sottolineato alcuni punti che vorremmo chiarire. Sono 4-5 passaggi sui quali volevamo avere dei chiarimenti. La stessa cosa avevamo discusso con il capogruppo e pensavamo di essere avvisati per tempo su questa discussione. Una settimana prima veniamo a sapere che porteremo in discussione il regolamento. Mi pare che anche la maggioranza intendeva avere un parere unanime sull'appoggio al regolamento. Quindi, sicuramente pensavamo di essere avvisati per tempo e di riuscire a preparare una linea programmata. Avendo avuto l'annuncio giovedì, e fra l'altro c'erano parecchi documenti da leggere, non abbiamo avuto il tempo materiale di riassumere le nostre intenzioni.

SINDACO. Il Consiglio comunale serve anche per fare una discussione tranquilla, perché se si arriva in Consiglio comunale con una discussione condivisa, siamo a posto, ma se c'è qualche punto sul quale possiamo già cominciare una discussione, secondo me ci avvantaggiamo anche nel lavoro. Il Consiglio comunale serve soprattutto per questo.

GIULIANO SANCHINI. Posso intanto enunciare qualche passaggio che ricordo, perché non mi sono preparato, dato che questa cosa l'avevamo vista e letta circa un mese e mezzo fa, poi l'abbiamo messa da parte.

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

Non ho capito il messaggio quando andiamo a ridurre i tempi di pubblicazione, i tre giorni che si riducono a un giorno.

SINDACO. Abbiamo lasciato i tre giorni.

GIULIANO SANCHINI. Visto che già partecipa poca gente, se riduciamo ancora questi tempi, è anche peggio. Io li allungherei il più possibile, per dare modo ai cittadini di partecipare.

SINDACO. Ti fermo subito, perché l'abbiamo considerato anche noi. I tempi per la convocazione di un Consiglio comunale sono cinque giorni, tre giorni per la pubblicità significa preparare gli atti e dare il tempo ai funzionari di affiggerli. Mettere dieci giorni non ha senso, perché normalmente convochiamo 5-6 giorni prima, quindi la pubblicità la puoi far partire, massimo, un giorno o due dopo. Quindi abbiamo ritenuto di mantenere tutti i tempi utili per dare la massima pubblicità. Dopodiché è anche vero che la pubblicità si può esprimere in più modi, magari con manifesti più grandi e cose di questo genere, però questa è una cosa non tanto da regolamento, è solo per dire che i tempi per pubblicizzare abbiamo preferito mantenerli nei tre giorni, proprio per dare la possibilità a chi vuol partecipare al Consiglio, di avere almeno tre giorni per vedere affisso in bacheca o nei bar l'ordine del giorno.

GIULIANO SANCHINI. Un altro passaggio che avevamo evidenziato riguardava l'argomento delle comunicazioni del Sindaco. Noi minoranza ci sentiamo più sensibili, perché certe comunicazioni le impariamo direttamente dal Sindaco. In uno di questi passaggi si è eliminata la possibilità di intervenire dopo le comunicazioni del Sindaco.

SINDACO. Sì, perché questo era già previsto nel vecchio regolamento.

GIULIANO SANCHINI. Vorrei semplicemente evidenziare che essendo noi a conoscenza, molto spesso, dalle comunicazioni del Sin-

daco di certe argomentazioni, se non abbiamo neanche la possibilità di replicare... E' chiaro che possiamo fare un'interpellanza a fine serata, però, magari, a volte sono dei passaggi neanche molto importanti, che basterebbe chiarire. Nel penultimo Consiglio ad esempio, la comunicazione del Sindaco non era stata recepita da parte nostra nel modo corretto, quindi avere la possibilità di chiedere dei chiarimenti sarebbe importante.

SINDACO. Normalmente le comunicazioni hanno l'effetto proprio di una comunicazione. Abbiamo ragionato in questo modo, fondamentalmente: sulle comunicazioni, come ho fatto questa sera illustrando le cose che sono state dette, fatte, non che non ci può essere dibattito, ma credo che la comunicazione in quanto tale, rimane un fatto un po' asettico. Su diversi punti che possono essere di carattere deliberativo, si può poi intervenire nella sostanza, ma nelle comunicazioni... Non so neanche come spiegarlo...

GIULIANO SANCHINI. O la capisci o non la capisci, insomma... Io vorrei avere la possibilità di dire "non ho capito quello che hai detto".

SINDACO. D'accordo, però se dico "stiamo ragionando con gli altri Comuni per fare i servizi associati...", diventa un po'...

GIULIANO SANCHINI. Questo in certi passaggi, però ricordo, ad esempio, l'intervento che feci io stesso quando annunciaste, come comunicazione, l'avviso della Corte dei conti su un passaggio che mi faceva piacere approfondire, di cui chiesi la documentazione. Ci sono delle comunicazioni che sono appunto semplici comunicazioni; ci sono comunicazioni che possono anche essere di diverso tipo. Almeno la possibilità di poter replicare ritengo che sia importante.

SINDACO. Di solito, nella comunicazione il Sindaco parla di una cosa che uno ha fatto, che deve fare o che si farà. La discussione viene fatta quando si affronta quel problema, quella questione, quel nodo.

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

GIULIANO SANCHINI. Porto l'esempio delle comunicazioni relative alla Corte dei conti: non ci sarà un seguito alle comunicazioni che sono state fatte. Si è tornati in discussione la volta scorsa, perché io ho richiesto una copia di quei documenti, però se non avessi avuto la possibilità di richiederli, mi sarei dovuto ricordare i passaggi per poter formulare, magari, una richiesta scritta o verbale.

SINDACO. Non mi sembra una situazione irrisolvibile. Io non ho alcun problema a scrivere che si può anche discutere. Fra l'altro, essendo presidente dell'Assemblea, ho sempre la facoltà di dare la parola, come ho fatto prima. Però, per una garanzia ulteriore, se ci mettiamo che si può anche intervenire non mi preoccupa più di tanto e non mi deve neanche preoccupare. La comunicazione però, in sé e per sé ha quella finalità. Può anche succedere che una volta si chiedano chiarimenti, ma il più delle volte è per fare una sintesi di quello che sta succedendo, quindi per me non è un problema.

DONATELLA PAGANELLI. Però, facendo riferimento alla comunicazione che c'è oggi della Corte dei conti, dico che la Corte dei conti fa un'osservazione su un argomento già discusso in un altro Consiglio, sta facendo un'osservazione su una voce di bilancio.

GIULIANO SANCHINI. Su quella di oggi concordiamo pienamente.

DONATELLA PAGANELLI. Però, anche le comunicazioni che vengono fatte, come in questo caso, servono a far conoscere che abbiamo realizzato l'acquisto della Fay Jeans. E' solo la comunicazione di un evento già portato in Consiglio e sul quale vi siete espressi. Secondo me la comunicazione ha questo senso: ricordo quello che ho fatto. Le comunicazioni sono queste, non sono delibere.

GIULIANO SANCHINI. Possiamo magari limitare la discussione a qualche chiarimento.

SINDACO. Vi fidate che è facoltà del Sindaco concedere di intervenire, oppure no? Volete formalizzarlo? Non c'è nessun problema.

GIULIANO SANCHINI. Non voglio fare un'imposizione, però se una persona mi parla, io voglio avere la possibilità di replicare.

SINDACO. Per me non c'è nessun problema.

CHRISTIAN GIULIONI. Secondo me, su questo punto, come abbiamo sempre fatto, si può sempre ragionare, maggioranza e minoranza, in modo costruttivo. Volendo essere precisi circa queste possibilità di replicare, di dialogare, di confrontarsi, seguendo un mio ragionamento personale dico che gli strumenti che permettono comunque di replicare, di ottenere documenti, di approfondire dichiarazioni che sono contenute nelle comunicazioni ci sono e sono previsti da questo regolamento, proprio perché abbiamo detto che partiamo da un buon regolamento, quindi un'interpellanza, la possibilità di effettuare delle note, di poter ricorrere anche a delle interrogazioni, gli strumenti ci sono. Il buon senso che caratterizza questo Consiglio comunale da sempre ci fa dire che la possibilità di intervenire non è che viene assolutamente vietata, perché è sempre importante il confronto. Penso che quella modifica rispondesse, molto semplicemente, all'esigenza di dare una sorta di ordine, perché se si instaura un dibattito su una comunicazione, andando questo a comprimere il tempo rispetto a un ordine del giorno ben definito, che può essere più o meno importante, comunque è quello che è stato programmato, previsto e su cui maggioranza e minoranza hanno avuto modo di confrontarsi, studiare gli atti, avere la documentazione non sia opportuno, mentre invece potrebbe anche capitare che si parli e si esprimano opinioni che potrebbero anche essere infondate per il fatto che maggioranza e minoranza non possono avere una visione completa dei dati.

Penso che la cancellazione rispondesse a questa esigenza di dare un ordine. Che

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

possa essere modificato o migliorato non c'è dubbio.

SINDACO. Non essendoci sulle comunicazioni del Sindaco niente da deliberare, perché sono comunicazioni appunto, propongo di prevedere la facoltà di chiedere chiarimenti, magari per approfondire alcune cose.

GIULIANO SANCHINI. Per me è sufficiente. Non è pignoleria ma probabilmente noi siamo più sensibili, avendo meno facoltà di poter conoscere tutti gli aspetti di queste normative. E' anche vero che in tutti i Comuni funziona così, però noi molte cose le veniamo a sapere 2-3 giorni prima, quindi cerchiamo di salvaguardare, almeno, questo piccolo aspetto. Non dispiace a nessun poter discutere: se su una comunicazione si discute, vuol dire che c'è da discutere. Se non si dovesse discutere sarebbe un'imposizione.

SINDACO. Non vuol essere questo il contenuto, perché una comunicazione su cui non c'è nulla da deliberare, si dà per pacifico che è solo un'esternazione di cose che sono avvenute, ma se ci vogliono dei chiarimenti, credo sia opportuno chiedo che chiunque in questo Consiglio comunale possa intervenire. Non parlo di sola minoranza, perché anche uno di maggioranza potrebbe chiedermi "cos'hai detto esattamente su quella questione, perché non ho capito bene?". Quindi la facoltà di chiarimenti sulle comunicazioni del Sindaco penso non debba essere un problema.

GIULIANO SANCHINI. Grazie.

SINDACO. Vi sono altri punti oggetto di approfondimento? Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 con le modifiche che abbiamo detto, cioè che sulle comunicazioni del Sindaco chiunque può chiedere chiarimenti e che i tre giorni restano.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Ringrazio il Consiglio comunale, perché abbiamo fatto veramente una cosa che era tempo che facessimo

### **Rinnovo convenzione con l'Amministrazione provinciale per la gestione del Centro servizi territoriale provinciale (C.S.T.P.U.)**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Rinnovo convenzione con l'Amministrazione provinciale per la gestione del Centro servizi territoriale provinciale (C.S.T.P.U.).

Essendo una cosa abbastanza tecnica, do la parola al segretario comunale per alcune precisazioni.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Nel 2005 la Provincia ha proposto ad una serie di Comuni, soprattutto di piccole e medie dimensioni, fino a circa 10.000 abitanti, di gestire insieme una serie di servizi o di funzioni. Alcuni sono quelli elencati nella delibera. Oltre a questi, il pacchetto che aveva offerto la Provincia aveva anche la gestione del personale con gli stipendi e le pratiche di pensione. Il Comune di Montecalvo nel 2005 aveva aderito solo a questa prima parte, che riguarda la gestione delle reti, la gestione del sito Internet, i collegamenti Internet, la posta elettronica, noi abbiamo il nodo di scambio a Urbino, la consulenza su queste parti di servizi che abbiamo appena citato e inoltre c'era un intervento relativo al protocollo informatico, che all'epoca era stato proposto, uno dalla Provincia e uno dalla Regione Marche. La Regione Marche cinque anni fa non dava abbastanza garanzie, per problemi soprattutto di lentezza del programma per i tanti enti che c'erano, per cui Montecalvo ha deciso di andare con la Provincia. La proposta è stata ripresentata con decorrenza 1.1.2011 fino al 2015, con un costo di 0,14 ad abitante. C'è poi la possibilità di estendere — la Provincia in questo caso ha lasciato una convenzione aperta — questi servizi, fra i quali anche la gestione dei servizi a domanda individuale: mense, scuole, trasporti e cose del genere. Per questa tipologia di servizi la convenzione prevede un canone, quindi qualora il Comune volesse aderire è già in grado di averlo. Come trovate nella proposta, abbiamo attualmente, con la Provincia, la rete provinciale wireless, i collegamenti diretti, la registrazione e mantenimento dei

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

domini Internet, la posta elettronica e il protocollo.

SINDACO. Si tratta di rinnovare questa convenzione.

Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Mi pare di capire che la convenzione ha un canone annuale di circa 1.300 euro. Invece, cosa vuol dire “il nuovo canone di 0,36”? Prima era di 0,14?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Ci sono due importi. Abbiamo un canone di costi di gestione di questa convenzione, per il 2011-2015, di 0,36 ad abitante, inoltre abbiamo un costo di 0,14 per la manutenzione della rete. Poi abbiamo la possibilità di avere la gestione dei servizi a domanda individuale che verrà quantificata in base ad una tariffa che sarà stabilita successivamente. Quindi oggi abbiamo 0,36 per un serie di servizi e 0,14 per gli altri.

GIULIANO SANCHINI. Che, calcolati sul numero di abitanti danno un importo di 1.300 euro?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Sì.

GIULIANO SANCHINI. Ma la rete wireless dove ce l'abbiamo?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Nell'edificio comunale.

GIULIANO SANCHINI. Quindi, 0,36 se fosse cablata, invece 0,14 perché c'è il ponte radio.

Invece, per quanto riguarda il servizio, cosa ci propone per gli abitanti? Mi pare di leggere che ci sarà la possibilità di avere un collegamento anche da parte degli abitanti?

SINDACO. No, no...

GIULIANO SANCHINI. Quindi è solo il servizio per il Comune...

SINDACO. Esatto. Noi abbiamo già in essere alcuni servizi, poi abbiamo l'eventuale possibilità di accedere ad altri.

GIULIANO SANCHINI. Che però avranno un conteggio a parte?

SINDACO. Avranno un conteggio a parte, che ancora mi pare non sia stato neanche quantificato, però non andiamo neanche a deliberare che aderiremo. Noi confermiamo quelli che abbiamo, dopodiché, strada facendo, se questi altri servizi saranno fruibili, se ci serviranno e se saranno utili, si prenderanno in valutazione, altrimenti rimarranno dove stanno fino adesso, perché andiamo avanti con quelli che abbiamo. La sostanza della delibera è questa.

GIULIANO SANCHINI. Quindi fa parte di questo canone anche l'interrogazione catastale on-line che abbiamo?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Non ce l'abbiamo, ancora. Sono tutti servizi che loro sono in grado di offrire.

GIULIANO SANCHINI. Con i 1.300 euro abbiamo solo il dominio, le caselle e l'Adsl?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. No, abbiamo il protocollo informatico, la posta, i domini, la rete, il collegamento alla Provincia.

SINDACO. Teniamo anche conto che in questo momento stiamo approvando questa cosa e i futuri servizi saranno concordati non solo in Consiglio comunale ma soprattutto con i funzionari che vi operano, se ritengono la necessità o meno di farlo, perché chi ci lavora sono loro.

Andiamo quindi ad approvare questa convenzione per i prossimi cinque anni, per quanto riguarda i servizi esistenti e per eventuali altri servizi da attivare dovremo tornare in Consiglio comunale.

Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

**Adesione alla convenzione per l'istituzione del Nucleo per la valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e controllo di gestione**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Adesione alla convenzione per l'istituzione del Nucleo per la valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e controllo di gestione.

Ha la parola il segretario comunale, trattandosi di una delibera prettamente tecnica. Necessita aggregare il nucleo di valutazione ad altri Comuni, ad altre istituzioni, quindi abbiamo deciso di aggregarci ai Comuni e agli enti che vedete evidenziati, proprio per una fruibilità maggiore.

Ha la parola il segretario che illustrerà il significato di questo nucleo di valutazione del personale.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Noi abbiamo un nucleo di valutazione che al momento è costituito da due persone, il segretario e il revisore dei conti. Nel 2009 è entrata in vigore la "riforma Brunetta" che prevedeva la modifica del sistema complessivo di valutazione, sia dei responsabili che dei dipendenti. La "riforma Brunetta" si basa su una serie di articoli che sono direttamente applicabili agli enti tramite modifiche regolamentari da apportare entro il 31.12.2010 e articoli che si ritiene non siano applicabili all'ente.

Fino a dieci giorni fa la Civit, che è una commissione costituita dal Ministero della funzione pubblica per l'applicazione della "riforma Brunetta", riteneva che il nucleo di valutazione dei singoli Comuni doveva essere sostituito da un organo indipendente di valutazione, composto da tre membri, del quale non poteva far parte il segretario comunale, non poteva far parte il revisore ma dovevano essere tre membri esterni, con requisiti che prevedevano di avere meno di cinquant'anni, di avere una laurea in economia e commercio o in ingegneria, essere a conoscenza dell'inglese ed essere a

conoscenza dei metodi di valutazione del personale.

Il Ministero ha raccolto i curricula delle persone che erano interessate a entrare nei nuclei di valutazione di tutta Italia e quando il Comune doveva nominare l'organismo, doveva chiederlo al Ministero.

Il controsenso era che la riforma doveva essere applicata per espresso richiamo della "riforma Brunetta", senza maggiori costi per il Comune. Siccome al Comune non costava niente il nucleo di valutazione, riuscire a farlo senza maggiori costi era un problema. La questione è stata sollevata dall'Anci che a metà novembre ha fatto un accordo di programma, una convenzione con la Civit per andare ad esaminare le problematiche che toccavano i piccoli Comuni. Il 12 o 13 dicembre, quando noi avevamo già cominciato la strada per cercare di attaccarci ad altri Comuni che erano più avanti di noi, sia per la valutazione sia per il controllo di gestione, ma che potevano essere utili anche per ridurre i costi che avremmo dovuto sopportare per la costituzione dell'organismo, la Civit e l'Anci hanno raggiunto un accordo dicendo che i Comuni non hanno l'obbligo di istituire l'organismo di valutazione ma possono continuare a seguire la strada del nucleo di valutazione composto da una o da tre persone, per cui noi ci siamo trovati comunque nella necessità di dover modificare il nucleo, portandolo a un solo componente o a tre.

Siccome questi Comuni già dal 1999 applicano il sistema di valutazione di controllo di gestione e controllo strategico degli enti e siccome io, come segretario di Montelabbate ritengo che sia stato, nel corso di questi undici anni, un ottimo lavoro, sia a livello valutativo che a livello di controllo di gestione e anche come costi permetterebbe al Comune di Montecalvo con costi di forse nemmeno 3.000 euro, di avere un anno sia il controllo dei servizi, sia la valutazione dei dipendenti, sia tutti i manuali di valutazione che devono essere predisposti e approvati entro il 31.12.2010, è stata avanzata questa proposta che è stata condivisa.

La convenzione illustra solo i rapporti tra gli enti e le metodologie di composizione del nucleo. Il nucleo è nominato dal Sindaco e i

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

sindaci, collegialmente, individuano l'esperto esterno, perché, come dicevo prima, gli altri due componenti del nucleo sono il revisore dei conti e il segretario.

Il nucleo di valutazione predispone poi i manuali di valutazione, che sono due: il manuale di valutazione dei dipendenti e il manuale di valutazione di coloro che hanno incarichi dirigenziali.

Successivamente, a fine anno, il nucleo valuta i responsabili e trasmette la valutazione al Sindaco. In base a quella valutazione è possibile riconoscere la quantificazione della eventuale indennità di risultato, che il contratto stabilisce da un minimo a un massimo di un valore base. Oltre a questo il nucleo di valutazione individua, su richiesta dei singoli Comuni, delle rose di servizi da andare ad esaminare, tramite un controllo che tiene conto sia della strategicità dell'intervento sia dell'importanza del servizio. Viene analizzato il numero di ore che in ogni Comune viene dedicato a quel determinato servizio, il costo, le entrate e vengono fatte delle analisi per vedere quali tipologie gestionali sono più opportune o comunque meno dispendiose per i singoli Comuni.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Mi pare di capire che i criteri di valutazione di questo nucleo si rifanno a dei dati che comunque vengono inviati dall'Amministrazione comunale.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Il nucleo acquisisce da solo i documenti di valutazione. C'è un manuale e in base al manuale acquisisce i dati. Ogni anno ai dipendenti sono affidati degli obiettivi. Risultano dal bilancio, risultano dal Peg, risultano dal piano degli obiettivi. I responsabili hanno gli obiettivi stabiliti dal direttore generale, dove c'è il direttore generale, o dall'Amministrazione comunale. I responsabili, a loro volta, danno degli obiettivi ai dipendenti. Gli obiettivi prevedono cosa deve essere fatto, in quanto tempo, il risultato che bisogna ottenere. Oltre a questo nel manuale di valutazione vi sono voci che tengono conto della capacità del dipendente di

essere positivo, della capacità del responsabile di saper gestire i dipendenti, della capacità del responsabile di saper valutare i dipendenti, della capacità del responsabile di fare proposte innovative. Tutte queste voci vengono poi, a fine anno, dichiarate tramite una scheda di autovalutazione del singolo responsabile e vengono acquisiti i documenti dal nucleo di valutazione e su tutti i documenti che sono stati acquisiti il nucleo di valutazione tira le somme.

Faccio un'ipotesi: se viene proposto alla parte tecnica di predisporre un progetto di ristrutturazione di un immobile, se il progetto di ristrutturazione non viene presentato, il nucleo di valutazione non dà punteggio. Se non prende punteggio, non avrà la quota di indennità prevista dal contratto di lavoro. Se il progetto viene presentato, la Giunta l'ha approvato. Quindi vi sono agli atti dei documenti e la valutazione si basa su dei documenti verificabili e quantificabili come risultato.

GIULIANO SANCHINI. Ritengo di poter fare una dichiarazione di voto.

Voterò contro questo punto, in quanto prima di tutto un altro ente e altre persone da pagare non vanno nella mia filosofia, secondo me bisogna ridurre. Quindi eviterei di sovraccaricare i costi del pubblico. Inoltre, l'esperienza degli ospedali ci dà un esempio di che cosa vuol dire questo tipo di valutazioni: vuol dire sottostare ad esse regole economiche, vuol dire che una volta che il personale ha individuato quali sono i punti per poter aumentare il punteggio, mira a fare le cose o a spingere in quella direzione, come succede anche negli ospedali, magari acquisisce punteggio anche una persona che invece, nel Comune potrebbe creare dei problemi. Quindi, secondo me è un sistema completamente sbagliato. Da una valutazione magari un po' affrettata, ritengo comunque che voterò contro questo punto.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. A nome dei dipendenti la ringrazio, consigliere Sanchini, perché è la "riforma Brunetta" che prevede questo, il nucleo non fa altro che applicarla, visto le difficoltà che ci sono e, come è stato spiegato ai dipendenti, la grossa difficoltà è che per il 30% di persone ci

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

sarà un premio, per il 60% ci sarà mezzo premio e per il 10% non ci sarà niente. Oggi tutti sono premiati uguali. Se la “riforma Brunetta” non fosse passata i dipendenti sarebbero stati contenti. Faccio un esempio: con 10.000 euro su 10 dipendenti, oggi tutti prendono 1.000; con 10.000 euro su 10 dipendenti domani, vuol dire che tre dipendenti prendono una parte di 5.000, sei dipendenti prendono una parte di 4.500, un dipendente non prende nulla.

GIULIANO SANCHINI. Sono consapevole che andrebbe fatto un ordine meritocratico in funzione di quello che uno rende, di quello che uno produce. Non ritengo che sia questa la chiave di lettura. Per me non ha senso fare una tabella e dire “segui questa tabella e diventi produttivo”. Ha senso se il Sindaco, gli assessori sono in grado di dire al nucleo “vi segnalo queste persone perché hanno fatto questi progetti”, e allora è giusto. Oppure “vi segnalo queste persone perché ci stanno ostacolando”, come succede in tutte le aziende. In tutte le aziende ci sono dei responsabili che portano in evidenza queste cose. A parere mio, fare delle tabelle non ha senso.

Sono il primo a dire che andrebbe fatta una tabella meritocratica relativa ai rendimenti, premiando i dipendenti che si impegnano di più, penalizzando quelli che si impegnano di meno, ma non mi sembra questo il modo.

SINDACO. E' una questione molto complessa. Fra l'altro, se adoperassimo il buon senso, in un'Amministrazione con 10-12 dipendenti credo che i nuclei di valutazione sarebbero superflui. Però in un ente pubblico il buon senso lo puoi solo abbinare a delle regole. Paradossalmente dovrebbe essere ovvio che chi fa il suo dovere va premiato, chi non lo fa non va premiato. In questo momento parlo da Sindaco e, credo, anche imparziale nei confronti di tutti i dipendenti e spero di esserlo, però potrebbe succedere anche che tu trovi un amministratore che dice “quello mi sta..., quello là no, quindi ti do un'indicazione anziché un'altra”. Paradossalmente, le regole salvaguardano un po' tutti. Non a caso questo sistema di valutazione è affidato, più che ai politici, ai tecnici. Non è che noi non possiamo interve-

nire o chiedere conto ai dipendenti, ai collaboratori, ma soprattutto confrontandoci su quelle che possono essere le soluzioni migliori, i rendimenti migliori, le opportunità e quant'altro, tanto è vero che io stesso ho avuto modo di confrontarmi, anche in modo non proprio in sintonia, con alcune situazioni che si sono verificate, delle quali ho chiesto conto perché ci si è mossi in una direzione piuttosto che in un'altra e così via. Questo in una situazione di buon senso ci sta tutto, però senza regole non è opportuno. Poi le regole possono essere anche sbagliate e vanno modificate. Non c'è possibilità di dare concretezza e sicurezza che le cose, poi, vengano gestite non dico nella massima trasparenza perché quello è ovvio ma i pesi e i contrappesi devono in qualche modo equilibrarsi.

Questo è conseguenza della “riforma Brunetta” che fra l'altro ha creato tante di quelle illusioni fra i cittadini e tante di quelle paure fra i dipendenti, che alla fine viene fuori che sia i cittadini che i dipendenti non hanno visto chissà quali risultati rispetto a questa cosa.

Vediamo tutti i giorni — ma non è il caso dei piccoli Comuni — chi timbra il cartellino, poi va a fare la spesa e così via. Insomma, non c'era la necessità di Brunetta per dire che queste cose erano fuori luogo. Però, di fatto dobbiamo approvare un regolamento per questa adesione al nucleo di valutazione che ci permette di regolamentare questa materia che è legislativa, fermo restando che le cose, nel tempo cambiano e può darsi che anche questi nuclei verranno modificati. Però in questo momento, come Amministrazione, come maggioranza voteremo a favore di questa cosa, proprio in funzione di una normativa che deve esserci.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (G. Sanchini, Montanari e Pittalis)*

*(scambio informale di battute fra consiglieri)*

Dott. Ugo CASTELLI, *Segretario co-*

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

*munale*. Purtroppo la disposizione normativa dà solo una possibilità: dice che qualora i Comuni abbiano meno di otto dipendenti, non è necessario fare almeno tre fasce di merito; se hanno meno di cinque dirigenti non è necessario fare tre fasce di merito. Per i Comuni che hanno più di otto dipendenti si deve applicare; per i Comuni che hanno meno di otto dipendenti e che non hanno l'obbligo di fare le fasce di merito, comunque ci deve essere una differenziazione di valutazione per ogni dipendente e, conseguentemente, una valutazione dell'erogazione del fondo di produttività. Questo prevede la "riforma Brunetta".

STEFANO MONTANARI. Però, in un Comune piccolo come il nostro sono più i soldi spesi che...

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. E' vero, però se fosse passata la tesi della Civit, che prevedeva di nominare un organismo di valutazione, avrebbe significato che per erogare un fondo di 10.000 euro avresti speso 25.000 euro, perché i componenti prendono dai 10 ai 15.000 euro. Se ne facevi solo uno, comunque erano 10-15 mila euro, più Iva. Questo per erogare 10.000 euro. Per questo dico, consigliere Sanchini, che la riforma non doveva passare, perché in alcuni casi non ha senso, però così è scritto, così va fatto. Anche perché queste cose vanno poi messe sul sito Internet e vanno comunicate al Ministero. L'indempienza comporta delle sanzioni.

STEFANO MONTANARI. Quanti dirigenti abbiamo?

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Due: Alfonso Sanchini e la ragioniera. Non sono dirigenti, hanno l'incarico dirigenziale.

### **Società intercomunale di servizi S.p.A. — Modifica statuto**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Società intercomunale di servizi S.p.A. — Modifica statuto.

Parliamo della Sis, la società che tra l'altro, per disposizioni legislative, dovremmo chiudere a fine 2011 se non la utilizziamo per altri scopi.

Questa società non ha più funzioni, perché è stata ceduta l'anno scorso l'attività a MMS Ecologica, in questo momento sta facendo solo attività di servizio per la medesima. E' rimasto l'immobile e poco più. Naturalmente si è posta anche un'esigenza, con la prossima scadenza del consiglio di amministrazione, di ridurre notevolmente i componenti del consiglio di amministrazione stesso. Attualmente è composto da 9 elementi, cinque pubblici e quattro privati e ogni Consiglio comunale — perché così deve essere quando, con più soci, si deve modificare uno statuto — deve essere d'accordo che questo statuto venga modificato.

La modifica che si propone è: da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti. Per quello che ci riguarda posso anche anticipare che la nostra soluzione ideale sarebbe quella di tre, praticamente un presidente, un consigliere di parte pubblica, più un consigliere di parte privata, proprio lo stretto necessario da un punto di vista amministrativo, per gestire una società.

E' questa proposta che portiamo in votazione in Consiglio comunale, per le motivazioni che dicevo prima, non tanto e non solo per una riduzione di costi, perché il consiglio di amministrazione ultimamente si riunisce solo per le trimestrali, ma proprio per una funzionalità migliore, perché un consiglio di amministrazione con nove componenti non ha proprio più ragione di esistere.

GIULIANO SANCHINI. Non so se ho letto bene. A parte il fatto che non sapevo che la Sis facesse tutti questi servizi. Qui ne sono elencati tanti ma fino adesso ha raccolto solo l'immondizia...

SINDACO. Una volta faceva anche la mensa.

GIULIANO SANCHINI. Una volta, però.

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

Nonostante ho provato a leggere tutti i passaggi, non riesco a capire le motivazioni di dare seguito a una società che non ha più motivo di esistere. Vedo qui delle partecipazioni ad altri enti in modo marginale, non rilevante. Visto che non ci sono più neanche i soldi da gestire, se li sono già portati via, non ritengo abbia senso continuare.

SINDACO. Ogni società ha necessità dei suoi tempi per essere posta in liquidazione per una serie di cose, quindi quello che troviamo nello statuto è esattamente quello che c'è sempre stato nello statuto: qualsiasi società nell'oggetto sociale può mettere tutto e più di tutto poi quando va a fare l'attivazione alla Camera di commercio attiva solo i servizi che mette in funzione. Quindi lo statuto rimane invariato perché non c'è motivo di andare a togliere o ad aggiungere oggetti sociali, perché non è questo l'interesse di questo momento. E' semplicemente una riduzione notevole e stringata del consiglio di amministrazione, che ci permette di portare alla chiusura della società, visto e considerato che i Comuni e gli enti partecipanti non hanno neanche più intenzione di utilizzarla per altri scopi. Noi abbiamo ragionato sopra, insieme agli altri Comuni, ma in questo momento, anche nella gestione associata che possiamo avere con i Comuni più vicini — Tavoleto e Auditore — c'è il Consorzio Ca' Lanciarino che secondo me già esprime in sé molti più contenuti fattivi rispetto a quello che può essere una società di questo tipo. Quindi il processo è quello di arrivare alla liquidazione della società nei tempi che tecnicamente saranno necessari e in questo frattempo ridurre al massimo i componenti del consiglio di amministrazione, tenuto conto che a marzo scade il consiglio di amministrazione, quindi il rinnovo è fino alla liquidazione della società.

Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (G. Sanchini, Montanari e Pittalis)*

**Piano planivolumetrico di zona residenziale denominato "Ca' Giardino" in località Ca' Gallo di Montecalvo in Foglia — Adozione variante ai sensi della L.R. n. 34/1992**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Piano planivolumetrico di zona residenziale denominato "Ca' Giardino" in località Ca' Gallo di Montecalvo in Foglia — Adozione variante ai sensi della L.R. n. 34/1992.

Ha la parola il geom. Sanchini.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. La proposta riguarda una variante al piano particolareggiato di Ca' Giardino presentata dai fratelli Galvani. Il piano è stato già approvato da questo Consiglio comunale esattamente nel 2008, è stata redatta una convenzione, la convenzione è stata realizzata il 24 novembre 2008 ed è iniziata l'esecuzione delle opere di urbanizzazione nonché la costruzione di alcuni fabbricati. Ci è stata presentata una proposta di variante da parte dei lottizzanti relativamente alla realizzazione di un accesso carrabile esterno dalla strada comunale di San Silvestro, al fine di migliorare l'accessibilità di un lotto che in questo momento aveva delle difficoltà di accesso.

Dopo alcune verifiche fatte da parte del Corpo di polizia municipale che ha espresso parere favorevole a questa proposta, la stessa Commissione edilizia ha ritenuto di aderire alla proposta presentata, dando delle precise prescrizioni che servono soprattutto ad allargare la strada, a realizzare comunque uno spazio di sosta dei veicoli esterno alla strada allargata di almeno cinque metri, per fare in modo che i veicoli in sosta non vadano a intralciare in alcun modo la sede stradale e l'assunzione da parte dei lottizzanti di tutte le spese relative alla regimazione delle acque, all'allargamento della strada, alla realizzazione della cunetta e dei muri di contenimento del terreno.

Sto parlando di una zona residenziale all'inizio della strada che da Ca' Gallo conduce a Montecalvo in Foglia. C'è un piano particolareggiato residenziale che abbiamo approvato nel 2008, uno dei lotti di questo piano residenziale ha un accesso in una posizione abbastanza

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2010

difficoltosa, per cui ha chiesto di realizzare un ulteriore accesso dalla strada comunale che sarebbe alla stessa livelletta, quindi in posizione più agevole. L'ufficio di polizia urbana ha espresso parere favorevole a questa proposta, la Commissione edilizia ha espresso parere favorevole con delle prescrizioni che vi leggo: "Nel lotto n. 6, sulla strada comunale San Silvestro si dovrà realizzare uno spazio di sosta in piano di ml. 5 tra il cancello e la nuova carreggiata stradale allargata. I lottizzanti dovranno provvedere a propria cura e spese all'eliminazione di tutta la scarpata stradale e alla sua sistemazione fino al muro di contenimento esistente. Si ritiene che la soluzione proposta debba essere alternativa a quello di lottizzazione. Sul confine fra la strada comunale e la proprietà privata dovrà essere prevista un'idonea regimazione delle acque. I muri di contenimento non dovranno essere più alti del muro già esistente sul lotto n. 7".

Con tutte queste prescrizioni la Commissione edilizia ha inteso dire che sono degli elementi per porre in sicurezza il passaggio, riuscendo ad ottenere un allargamento della strada, per migliorare comunque la visibilità in quel tratto, l'assunzione degli oneri da parte dei lottizzanti e soprattutto questo accesso è alter-

nativo all'altro, quindi non ci sarà la possibilità di avere due accessi.

La proposta ha ottenuto il parere favorevole dal punto di vista urbanistico-edilizio dalla Commissione edilizia e favorevole da parte dell'ufficio di polizia urbana per quel che riguarda la viabilità.

*(breve discussione informale fra i consiglieri e il geom. Alfonso Sanchini che fornisce le delucidazioni richieste)*

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Interrogazioni e interpellanze**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Interrogazioni e interpellanze.

Non vi sono né interrogazioni né interpellanze, quindi dichiaro chiusa la seduta. Auguri a tutti, buon Natale e buon anno.

**La seduta termina alle 22,41**